

PARTE IX: REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(Aggiornato ai sensi del D.P.R. 249/1998, come modificato dalla Legge 150/2024 e dal D.P.R. 134/2025)

Art. 57 – Principi Fondamentali

57.1 – La scuola come comunità educante. La scuola è un luogo di formazione e di educazione che si fonda sul dialogo, sul rispetto reciproco e sulla valorizzazione delle diversità. Le regole di comportamento condivise sono lo strumento per garantire un ambiente di apprendimento sereno, sicuro e inclusivo, dove ogni studente possa sviluppare le proprie potenzialità.

57.2 – Finalità educativa della sanzione. Le infrazioni disciplinari sono considerate un'opportunità di riflessione e di crescita. Ogni provvedimento disciplinare ha una finalità educativa e riparatoria, volta a rafforzare il senso di responsabilità dello studente, a promuovere la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e a favorire il reinserimento costruttivo nella comunità scolastica.

57.3 – Patto Educativo di Corresponsabilità. Il presente regolamento è parte integrante del Patto Educativo di Corresponsabilità, che impegna la scuola, gli studenti e le famiglie a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi formativi e per il mantenimento di un clima di fiducia e rispetto reciproco.

Art. 58 – Principi di Procedura

58.1 – Proporzionalità e gradualità. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionali alla gravità dell'infrazione commessa e tengono conto della situazione personale dello studente, del suo percorso scolastico e del contesto in cui l'infrazione è avvenuta.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline. L'infrazione disciplinare influisce sul voto di comportamento.

58.2 – Diritto di difesa. Nessuno studente può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni (audizione). Per le sanzioni più gravi, è garantita l'audizione anche dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale.

58.3 – Trasparenza. La famiglia è tempestivamente informata di ogni mancanza disciplinare e del conseguente provvedimento, al fine di promuovere un intervento educativo congiunto.

58.4 – Individuazione referente per la realizzazione delle attività di riflessione. Il Collegio dei Docenti individua un docente incaricato di realizzare le attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare e coordinare la realizzazione delle attività in capo alle strutture individuate dall'Ufficio Scolastico Regionale. Questa figura è remunerata a carico del Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa.

58.5 – Individuazione delle strutture ospitanti per attività di cittadinanza attiva e solidale. Le attività di cittadinanza attiva e solidale sono inserite all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e si svolgono presso le strutture ospitanti con le quali l'Istituto ha stipulato convenzioni e con le quali assicura il raccordo e il coordinamento con le medesime, attraverso la figura

individuata. Dette strutture sono inserite in un elenco fornito dall'Ufficio Scolastico Regionale e messo a disposizione degli Istituti.

Durante le attività di cittadinanza attiva e solidale, l'obbligo di vigilanza sugli studenti e sulle studentesse è in capo alle strutture ospitanti che comunicheranno all'Istituto le eventuali assenze.

In caso di indisponibilità delle strutture ospitanti, le attività di cittadinanza attiva e solidale sono svolte a favore della comunità scolastica.

Art. 59 – Schema Sanzioni Disciplinari

Vengono di seguito schematizzate le tipologie di mancanze, gli interventi educativi e procedurali e le sanzioni corrispondenti, suddivise per ordine di scuola.

A) SCUOLA PRIMARIA

MANCANZE (Tipologia ed Esempi)	INTERVENTI EDUCATIVI E PROCEDURALI	SANZIONI CORRISPONDENTI (Organo Competente)
Comportamenti problema lievi - Disturbo occasionale durante le attività. - Non rispetto delle regole del gruppo. - Uso non corretto dei materiali scolastici. - Linguaggio inadeguato al contesto. - Mancato rispetto del materiale proprio o altrui.	- Richiamo verbale e dialogo immediato per la comprensione della regola. - Utilizzo di strategie di "time-out" riflessivo in classe. - Attività di riparazione diretta (es. riordinare il materiale usato male). - Comunicazione sul diario e/o colloquio con la famiglia.	1. Richiamo verbale. 2. Annotazione sul registro. 3. Attività di riflessione guidata (es. disegno, breve scritto). (Docente)
Comportamenti problema gravi - Disturbo sistematico e reiterato. - Mancanza di rispetto e offese verso compagni o adulti.	- Intervento immediato per sedare il conflitto e mediazione tra pari. - Segnalazione al Dirigente Scolastico. - Convocazione della famiglia per definire una	1. Richiamo scritto con comunicazione alla famiglia. 2. Esclusione temporanea da attività ludiche o di gruppo, con attività alternative di riflessione. (Dirigente Scolastico)

- Aggressioni verbali o fisiche non gravi. - Atteggiamenti prevaricatori nei confronti dei compagni. - Danneggiamento volontario di strutture o materiali.	strategia educativa comune. - Colloquio con l'alunno per la comprensione del gesto. - Attivazione del team docente/Consiglio di Interclasse. - Attività di riparazione diretta (es. chiedere scusa, aiutare a pulire/riparare).	3. Svolgimento di compiti a favore della classe o della scuola (es. aiutare il personale, curare le piante della classe). (Team docente)
Comportamenti problema gravissimi - Episodi di violenza intenzionale. - Violenza fisica o minacce gravi nei confronti del personale della scuola. - Atti che compromettono la sicurezza propria e altrui. - Introduzione nei locali scolastici o negli ambienti di pertinenza scolastica di oggetti pericolosi.	- Messa in sicurezza immediata di tutti gli alunni. - Segnalazione al Dirigente Scolastico. - Convocazione urgente della famiglia. - Convocazione del Consiglio di Interclasse/Istituto. - Attivazione dei servizi sociali, in accordo con la famiglia. - Elaborazione di un piano educativo personalizzato (PEP).	1. Elaborazione di un Piano Educativo Personalizzato (PEP) con il pieno coinvolgimento della famiglia e, ove necessario, dei servizi specialistici territoriali, al fine di individuare e attuare specifici interventi di supporto e recupero. (Consiglio di Istituto, su proposta del Consiglio di Interclasse)

B) SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

MANCANZE (Tipologia ed Esempi)	INTERVENTI PROCEDURALI ED EDUCATIVI	SANZIONI CORRISPONDENTI (Organo Competente)
LIEVI - Disturbo occasionale durante le lezioni. - Uso ingiustificato e/o scorretto dei dispositivi digitali presenti a scuola senza compromissioni di dati sensibili - Utilizzo del cellulare, nonostante la normativa lo vieti (telefono che suona, telefono utilizzato in bagno o nei momenti destrutturati) senza compromissione di dati sensibili (no foto, no video...) - Linguaggio non consoni al contesto scolastico. - Negligenza occasionale nell'esecuzione dei compiti o nel portare il materiale. - Mancato rispetto del materiale o delle strutture. - Ritardi occasionali non giustificati.	- Dialogo con lo studente per la comprensione delle cause. - Richiamo verbale immediato e/o annotazione sul registro elettronico. - Comunicazione informale o formale alla famiglia. - Assegnazione di compiti di riflessione sul comportamento.	1. Richiamo verbale. 2. Annotazione sul registro. 3. Attività aggiuntive in classe finalizzate alla riflessione. (Docente)

GRAVI - Disturbo sistematico e reiterato. - Utilizzo del cellulare personale nonostante la normativa lo vieti (telefono che suona, telefono utilizzato in bagno o nei momenti destrutturati. Invio di foto o video durante l'orario scolastico) - Uso ingiustificato e/o scorretto dei dispositivi digitali presenti a scuola con compromissione dei dati sensibili e/o documenti riservati - Offese al personale scolastico o ai compagni. - Atti di bullismo e cyberbullismo. - Violenza verbale o fisica nei confronti dei compagni. - Danneggiamento volontario di strutture, arredi o materiali. - Falsificazione di firme o documenti. - Assenze ingiustificate e reiterate. - Uscita non autorizzata dall'edificio scolastico.	- Segnalazione al Dirigente Scolastico. - Convocazione della famiglia per colloquio. - Audizione dello studente (e della famiglia). - Attivazione del Consiglio di Classe per la valutazione del caso. - Progettazione di un percorso di recupero e responsabilizzazione. - Sospensione da attività specifica o da uno o più uscite didattiche, compresi i viaggi di istruzione a seconda dell'infrazione, su proposta del CdC - Nel periodo di allontanamento dalle lezioni non superiore ai 15 gg sarà previsto un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro in classe. - Predisposizione di attività di cittadinanza attiva e solidale commisurate all'orario scolastico relativo al numero dei giorni per i quali è deliberato l'allontanamento (vedi elenco strutture convenzionate inserite nel PTOF). - Al fine di garantire la piena consapevolezza dei comportamenti con i principi ispiratori della vita della comunità scolastica, può deliberare, ove il CdC lo ritenga necessario, la prosecuzione delle attività di cittadinanza attiva e solidale anche dopo il rientro nel gruppo classe, per un periodo	1. Richiamo scritto. 2. Esclusione temporanea da attività didattiche di gruppo. (Dirigente Scolastico) 3. Attività a favore della comunità scolastica. 4. Sospensione fino a 2 giorni dalle lezioni (con obbligo di frequenza e percorso personalizzato). 5. Sospensione dalle lezioni da 3 a 15 giorni (Consiglio di Classe) NB – Il mancato o parziale svolgimento delle attività di cittadinanza attiva e solidale viene considerato dal CdC ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento. Le ore di attività di cittadinanza attiva e solidale sono computate nei tre quarti dell'orario annuale personalizzato richiesto ai fini della validità dell'anno scolastico, pur non influenzando sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline.
---	--	--

	massimo pari a tre quarti dell'orario scolastico corrispondente ai giorni di allontanamento deliberato e nel rispetto dei principi di temporaneità, proporzionalità e gradualità.	
GRAVISSIME - Atti che costituiscono reato (es. percosse, furto, spaccio). - Violenza fisica o minacce gravi nei confronti del personale della scuola. - Introduzione e / o uso di oggetti pericolosi per l'incolumità propria e altrui. Diffusione in ambito scolastico di dati sensibili o documenti riservati tramite dispositivi digitale o telefono - Atti che mettono a grave repentaglio la sicurezza della comunità scolastica.	- Segnalazione immediata al D.S. e, se necessario, alle autorità competenti. - Convocazione urgente della famiglia. - Convocazione straordinaria del Consiglio d'Istituto. - Audizione formale dello studente e della famiglia. - Adozione di misure cautelari a tutela della comunità scolastica. - Attivazione di un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.	1. Sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni, che comporta lo svolgimento obbligatorio di attività di cittadinanza attiva e solidale. 2. Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno. 3. Esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato. (Consiglio d'Istituto) NB – Le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi circostanziati e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente responsabile. Nel caso le mancanze disciplinari siano commesse durante le sessioni d'esame, sarà la commissione d'esame stessa a decidere le sanzioni. Questo è valido

		anche per i candidati esterni.
--	--	--------------------------------

Art. 60 – Procedimento Disciplinare

60.1 – Contestazione e audizione. La contestazione dell'addebito è immediata e comunicata per iscritto sul registro elettronico. Lo studente ha sempre il diritto di esporre le proprie ragioni. Per le sanzioni di competenza del Consiglio di Classe/Interclasse o d'Istituto, la famiglia è convocata per l'audizione formale.

60.2 – Organi competenti e tempistiche.

- **Sanzioni di competenza del Consiglio di Classe/Interclasse:** il procedimento deve concludersi entro 15 giorni dalla data in cui la scuola è venuta a conoscenza del fatto. La decisione è assunta a maggioranza dei membri presenti.
- **Sanzioni di competenza del Consiglio d'Istituto:** il procedimento deve concludersi entro 30 giorni dalla data in cui la scuola è venuta a conoscenza del fatto. La decisione è assunta secondo le modalità previste dal regolamento interno del Consiglio.

Art. 61 – Impugnazioni

61.1 – Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro 15 giorni dalla comunicazione, all'**Organo di Garanzia Interno** alla scuola. L'Organo di Garanzia è composto dal Dirigente Scolastico (che lo presiede), due docenti e due rappresentanti dei genitori.

61.2 – La decisione dell'Organo di Garanzia è assunta entro 10 giorni e deve essere motivata. Le decisioni in materia disciplinare sono definitive.